AVVISO N. 2/2025
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

COMPETENZE IN AZIONE: nuovi volontari per un nuovo volontariato

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)
18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali[1]
[1] Porre fine ad ogni forma di povertà
[2] Ridurre le ineguaglianze
[3] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento[2]
[1] sviluppo della cultura del volontariato in particolare tra i giovani
[2] sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.)
[3] sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura

[1] I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

[2] Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

2c- Linee di attività[3]

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente *- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, di promozione e diffusione della cultura, della pratica del volontariato e delle attività di sensibilizzazione per una cittadinanza attiva, nazionale e mondiale (art. 5, comma 1, lett. i) del D.lgs. n. 117/2017);* *- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (art. 5, comma 1, lett. l) del D.lgs. n. 117/2017);* *- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza (art. 5, comma 1, lett. v) del D.lgs. n. 117/2017);*

[3] Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività): il progetto si realizzerà in 20 Regioni: Abruzzo, prov AQ , Comune dell'Aquila; Basilicata, Prov. PZ , comune di Potenza, prov. MT, Comune di Matera; Calabria, Prov. CS, Comune Cosenza; Campania, Prov. SA, Comuni di Salerno e Giffoni Valle Piana, prov. CA, comune di Caserta; Emilia Romagna, Prov. BO, Comuni di Bologna e Imola, prov. PR comune di Parma; Prov. RE Comune d Bibbiano; prov.RN, comuni di Bellaria - Igea - Marina; Friuli Venezia Giulia, prov. di UD, comune di Udine; Lazio, prov. di RM, Comune di Roma; Prov. LT, Comune di Formia; Liguria, prov. di GE, comune Genova; prov. di SP, Comune La Spezia; Lombardia - prov. VA - comune di Castellanza e di Varese; prov. di MB - comune di Cesano Maderno; provincia di MI - comune di Cinisello Balsamo e Milano; prov. PV - comune di Pavia; Marche, prov. di PU, comune di Petriano; Molise, prov. di CB - comune di Isernia; Piemonte – Prov. TO – Comune Torino; Prov. Autonoma di Trento, prov. di Trento - comune di Trento; Puglia - pro v. BA - comune di Santeramo in Colle; prov. TA, Comune di Taranto; Sardegna – Prov Sud Sardegna – Comune Guspini e Sanluri; Sicilia – Prov CT - Comune di Catania; Toscana - prov. PO - comune di Prato; Umbria, Prov. di Perugia - comune di Perugia; Valle D'Aosta, prov. Aosta, comune Aosta; Veneto, prov. di TV - comune di Treviso.

3.2. Idea a fondamento della proposta

L'idea fondante del progetto è che il volontariato giovanile possa essere un motore di trasformazione sociale e di inclusione, nonché uno strumento concreto per contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare: SDG 1 (porre fine alla povertà, contrastando quella educativa e sociale), SDG 4 (fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva) e SDG 10 (ridurre le disuguaglianze, offrendo pari opportunità di crescita e partecipazione). Il progetto si basa sulla convinzione che i giovani, se adeguatamente coinvolti, accompagnati e valorizzati, possano diventare protagonisti del rafforzamento delle comunità e delle organizzazioni del Terzo Settore. La proposta si articola in percorsi di people raising, occasioni di sensibilizzazione, sperimentazione e riconoscimento delle competenze, rendendo il volontariato un'esperienza educativa e professionalizzante. Al contempo, il progetto risponde a un bisogno urgente delle organizzazioni del Terzo Settore, sempre più in difficoltà nel reperire nuove risorse sia per la governance sia per le attività a favore dei beneficiari — in particolare minori e giovani in condizioni di svantaggio presenti in contesti territoriali fragili. Ciò permetterà di qualificare e ampliare i servizi socio-educativi, soprattutto nei contesti più vulnerabili. Offrire ai giovani spazi di partecipazione reale significa garantire continuità e sostenibilità al sistema non profit, favorendo un ricambio generazionale oggi spesso insufficiente.

3.3. Descrizione del contesto

Il volontariato in Italia mostra una duplice dinamica: da un lato, un forte desiderio di impegno tra i giovani, che però preferiscono esperienze fluide e legate a singole cause; dall'altro, una crescente difficoltà delle organizzazioni del Terzo Settore nel coinvolgere e trattenere volontari stabili, soprattutto in ruoli di responsabilità. Nel 2023 il 9,1% della popolazione (circa 4,7 milioni) ha svolto attività di volontariato, con un calo di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2013 (Istat). Tra il 2015 e il 2021 si registra una perdita di circa 900.000 volontari (Csvnet), e quasi la metà degli attivi dichiara un impegno saltuario. Le differenze territoriali restano rilevanti: l'8,2% dei cittadini del Nord partecipa ad esperienze organizzate, contro il 3,6% nel Sud. Emergono segnali positivi tra i giovani: il 9,4% dei 18-19enni ha svolto volontariato (Openpolis 2022) e nella fascia 14-17 anni si registra un raddoppio (Vita, 2023), sebbene le esperienze restino spesso brevi e non stabilizzate. Gli ETS affrontano due criticità principali: scarso ricambio generazionale nella governance e carenza di volontari operativi. Il progetto intende creare un ponte tra giovani e organizzazioni, facendo del volontariato una palestra di cittadinanza attiva e una risorsa per la sostenibilità degli ETS.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Si individuano le seguenti esigenze e bisogni cui il progetto intende rispondere: **1) Giovani (target primario):** 1.1 Mancanza di occasioni stabili e riconosciute per esprimere la disponibilità al volontariato, con esperienze spesso frammentate e poco continuative. 1.2 Carenza di figure di riferimento che facilitino l'ingresso e la permanenza nei

percorsi di volontariato. 1.3 Scarso riconoscimento delle competenze maturate, poco visibili e difficilmente spendibili in ambito formativo o professionale. 1.4. Limitate possibilità di partecipare ai processi decisionali delle organizzazioni e debole coinvolgimento nella governance. **2) Organizzazioni del Terzo Settore (ETS, target intermedio):** 2.1 Difficoltà ad ampliare la base volontaria, in particolare tra le nuove generazioni, con riduzione della capacità operativa. 2.2 Ricambio generazionale insufficiente negli organi direttivi e nelle funzioni di governo, che compromette la sostenibilità futura. 2.3 Mancanza di strumenti e modelli aggiornati per attrarre giovani abituati a forme di impegno flessibili e non continuative. 2.4 Discontinuità dell'impegno volontario, che ostacola la programmazione e la continuità dei servizi. **3) Comunità locali e minori (beneficiari finali**): 3.1 Disuguaglianze nell'accesso a opportunità educative e culturali, soprattutto nei contesti socio-economici fragili. 3.2 Carenza di servizi extrascolastici qualificati (doposcuola, laboratori, attività sportive e culturali) in grado di prevenire la dispersione scolastica. 3.3 Debole coinvolgimento intergenerazionale, con scarse occasioni di trasmissione di saperi/modelli positivi di cittadinanza. **Pertanto gli obiettivi specifici del progetto sono**: 1) Promuovere il volontariato giovanile e valorizzare le competenze acquisibili nelle esperienze di volontariato attraverso l'elaborazione e l'adozione di uno specifico modello di accompagnamento. 2) Rafforzare la capacità degli ETS partecipanti al progetto di attrarre, accompagnare e trattenere nuovi volontari, favorendo il ricambio generazionale e l'adozione di strumenti e modelli innovativi di partecipazione giovanile. 3) Coinvolgere giovani volontari nel contrasto alla povertà educativa minorile e ad altre forme di povertà sociale presenti in contesti territoriali fragili.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale

[_] alla tipologia dell'intervento

[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [X] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

1. Specificare le caratteristiche: il progetto adotta una metodologia integrata di tipo pilota e sperimentale, volta alla messa a punto e validazione di un modello nazionale di coinvolgimento, accompagnamento e valorizzazione del volontariato giovanile – *People Raising Model* – capace di rispondere ai bisogni di ricambio generazionale e rafforzamento degli ETS, nonché di prevenire le situazioni di povertà educativa minorile ed esclusione sociale nei territori più fragili. La metodologia si articola in 4 dimensioni interconnesse: **1. Ricerca-azione e sperimentazione territoriale:** ogni fase prevede un ciclo di analisi, sperimentazione e rielaborazione condivisa. Le sedi coinvolte fungono da laboratori territoriali di innovazione, dove vengono testati modelli di coinvolgimento e accompagnamento dei giovani. I risultati saranno sistematizzati per restituire un modello validato e replicabile. **2. Co-costruzione e partecipazione attiva:** l'intervento è basato su un approccio partecipativo e generativo che coinvolge giovani, tutor, agenti di cambiamento, ETS e comunità locali. I giovani sono co-protagonisti nella progettazione e realizzazione delle attività, mentre tutor e agenti agiscono come ponte metodologico tra persone e organizzazioni. **3. Accompagnamento personalizzato e apprendimento esperienziale:** cuore della metodologia è l'accompagnamento educativo e professionale dei giovani volontari: dall'ingresso, alla sperimentazione attiva, fino al riconoscimento delle competenze acquisite. L'esperienza di volontariato è concepita come apprendimento esperienziale (learning by doing). **4 Innovazione sociale e trasferibilità:** vengono sperimentati format diversificati (micro-esperienze tematiche, incontri giovani–ETS, esperienze immersive come il Festival del Volontariato Giovanile) per misurare l'efficacia delle strategie di coinvolgimento. I risultati confluiranno in Linee Guida e Toolkit operativi destinati alle ETS, favorendo la replicabilità del modello anche nei percorsi di orientamento scolastico e PCTO.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*
Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)[4]	*Numero*	*Modalità di individuazione*
GIOVANI **Tipologia e numerosità beneficiari:** circa 4000 giovani di età 16–28 anni coinvolti direttamente in percorsi di volontariato **Motivazione:** le attività previste (percorsi di people raising, tutoraggio, riconoscimento competenze) rispondono alla carenza di opportunità stabili e qualificate per i giovani, offrendo loro un contesto di accompagnamento e crescita. **Risultati concreti (quali-quantitativi):** 1) almeno l'80% partecipa ad esperienze episodiche di volontariato; 2) almeno il 60% svolge esperienze strutturate di volontariato; 3) almeno il 50% di coloro che svolgono esperienze strutturate di volontariato sono accompagnati nel riconoscimento delle competenze acquisite **Effetti moltiplicatori:** giovani formati e responsabilizzati diventeranno "ambasciatori" di volontariato nelle proprie scuole, associazioni e reti informali, favorendo la replicabilità del modello di people raising.	4000	- mappatura preliminare territoriale condotta dagli agenti di cambiamento con censimento di gruppi giovanili informali, reti studentesche, associazioni culturali, sportive e ambientali; - attivazione di canali dedicati (social network, infopoint nei centri giovanili/universitari) per comunicare il valore del volontariato in ottica di orientamento formativo e professionale - coinvolgimento di scuole e istituti di formazione per intercettare studenti in cerca di esperienze extracurricolari - collaborazione con enti locali e servizi sociali per raggiungere giovani NEET o in condizione di fragilità - peer-to-peer engagement: giovani già inseriti che promuovono l'esperienza tra pari, favorendo la fiducia e la partecipazione.
ETS **Tipologia e numerosità beneficiari:** 1) **100** enti direttamente coinvolti; 2) **1000 responsabili (consigli direttivi) delle organizzazioni coinvolte** **Motivazione:** le attività (abilitazione dei tutor, sperimentazione di modelli di coinvolgimento, co-progettazione con i giovani) rispondono al bisogno di ricambio generazionale e di nuove modalità per attrarre volontari. **Risultati concreti (quali-quantitativi):** 1) almeno 100 ETS adottano strumenti strutturati di coinvolgimento giovanile; 2) almeno 280 giovani (10% di coloro che faranno esperienze di volontariato) inseriti in percorsi di governance e/o coordinamento	100 ets 1000 responsabili ets 280 giovani inseriti negli organi sociali degli ets	- sedi pilota per la sperimentazione del modello saranno individuate tramite la rete territoriale dei partner e affiancate nell'abilitazione delle figure chiave - i 1000 responsabili associativi (organi direttivi) saranno individuati attraverso le segnalazioni dei referenti regioni degli enti partner

[4] *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

operativo (organi associativi, gruppi di lavoro interni); 3) almeno l'80 degli ets incrementa del 20% i giovani volontari iscritti nel proprio registro. **Effetti moltiplicatori:** 1) i tutor specializzati e gli agenti di cambiamento formati dal progetto rimangono figure chiave disponibili per gli enti, garantendo la sostenibilità del modello di *people raising* e accompagnamento; 2) le metodologie sperimentate (people raising, tutoraggio, portfolio) possono essere estese ad altre organizzazioni del territorio; 3) il ricambio generazionale attivato crea un modello replicabile che rafforza la sostenibilità del Terzo Settore		
Beneficiari delle attività di volontariato giovanile **Tipologia e numerosità beneficiari:** 1000 minori (6–13 anni) beneficiari delle attività educative (doposcuola, laboratori creativi, sportivi, intergenerazionali). **Motivazione:** le attività rispondono alla scarsità di servizi educativi extrascolastici accessibili e di qualità, soprattutto in contesti fragili, offrendo opportunità di apprendimento, socializzazione e prevenzione del rischio di dispersione scolastica**.** **Risultati concreti (quali-quantitativi):** 1) n. 20 percorsi extrascolastici per il rinforzo educativo nei territori di intervento); 2) miglioramento del livello di frequenza e continuità nelle attività extrascolastiche per almeno 50% dei minori coinvolti; 3) inserimento operativo di giovani volontari formati in almeno il 75% dei laboratori attivi, con ruoli di supporto educativo o organizzativo monitorabili durante il progetto. **Effetti moltiplicatori:** 1) le famiglie e le scuole coinvolte possono integrare le pratiche sperimentate nei loro percorsi educativi; 2) la rete di enti proponenti consolida la propria capacità di offrire servizi educativi replicabili anche in altri territori.	1000 minori in condizioni di povertà educativa	- segnalazioni delle scuole, servizi sociali, famiglie vulnerabili e associazioni partner - sottoscrizione **Protocolli d'Intesa** con gli Istituti Comprensivi (Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado) e i Servizi Sociali locali. La priorità nell'accesso ai servizi educativi (doposcuola, laboratori) sarà data ai minori segnalati come a rischio di **dispersione scolastica** o residenti in **contesti ad alta marginalità** - collaborazione con parrocchie, oratori e centri di aggregazione giovanile per intercettare i bambini meno raggiunti dai servizi istituzionali.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine*)
Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

1. Coordinamento progettuale
Attività finalizzata alla governance complessiva del progetto e al coordinamento operativo e prevede: 1) la costituzione di un **cabina di regia nazionale** (rappresentanti ente capofila ed enti partner), che svolgerà le seguenti funzioni: programmazione operativa (definizione cronoprogramma dettagliato, pianificazione delle attività nazionali e territoriali, gestione dei flussi di comunicazione tra i partner,...), monitoraggio dei processi e delle attività, supporto e supervisione ai territori, supervisione delle gestione amministrativa e rendicontazione. Modalità di lavoro: riunioni bimestrali (on line o in presenza), con verbale condiviso; utilizzo di una piattaforma digitale di project management per la condivisione di documenti, strumenti e stati di avanzamento; 2) la costituzione di un **comitato scientifico** (referente progetto, esperti scientifici, Facoltà Scienze dell'educazione Auxilium-ente collaboratore, esperto valutazione) con funzioni di supporto metodologico e scientifico per garantire l'uniformità e la qualità delle sperimentazioni e modellizzazioni.
Ambito territoriale: Roma
Collegamento con obiettivi specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici
Ruolo partner: partecipazione alla cabina di regia nazionale attraverso personale con esperienza pluriennale nella conduzione di progetti sociali. Tutti i partner hanno un'esperienza pluriennale nella gestione di progetti di intervento sociale

2. Ricerca-Azione e preparazione agenti di cambiamento
L'attività è finalizzata a costruire un quadro conoscitivo condiviso e una base metodologica comune per l'attuazione del progetto, attraverso un processo di ricerca-azione partecipata e l'abilitazione nazionale degli agenti di cambiamento. Gli agenti di cambiamento, individuati tra operatori sociali con esperienza educativa e di lavoro con i giovani, avranno il compito di attuare le strategia di people raising e facilitare nei territori l'implementazione dei percorsi di individuazione, coinvolgimento, accompagnamento e valorizzazione dei volontari. Si occuperanno inoltre della raccolta dati per il monitoraggio e valutazione d'impatto. **Azioni previste**: 1) Individuazione e selezione di 20 agenti di cambiamento (uno per ciascuna regione), sulla base di criteri condivisi tra i partner. 2) Percorso di approfondimento nazionale residenziale (3 giorni) volto a uniformare metodologie, strumenti e linguaggi di intervento. Sul piano dei contenuti la 3 giorni comprenderà: principi e strumenti del *People Raising Model*; tecniche di analisi dei bisogni territoriali e mappatura delle risorse; metodi di tutoraggio e accompagnamento dei giovani volontari; strumenti per la raccolta dati e il monitoraggio qualitativo. 3) Elaborazione del piano operativo locale da parte di ciascun agente di cambiamento, contenente obiettivi, target e azioni preliminari per il proprio territorio, coerenti con il quadro logico del progetto. 4) Monitoraggio del processo di ricerca-azione, coordinato dal comitato scientifico nazionale, per validare il modello metodologico e assicurare coerenza tra i diversi contesti territoriali.
Ambito territoriale: Roma, gli agenti provengono dalle 20 sedi regionali.
Collegamento con obiettivi specifici: ob. specifici 1 e 2
Ruolo partner: individuazione/selezione degli agenti di cambiamento in riferimento alle sedi di propria pertinenza.

3. Analisi best practice per il coinvolgimento di nuovi volontari

L'attività verrà condotta dagli esperti scientifici con il supporto degli agenti di cambiamento: 3.1) Mappatura di studi e pratiche, sperimentate nei diversi territori, di coinvolgimento di nuovi volontari (elaborazione di una sintesi). 3.2) Rilevazione, fra i partner e le sedi regionali, delle modalità adottate per il coinvolgimento di nuovi volontari. 3.3) Analisi delle risultanze delle attività 3.1 e 3.2 ed elaborazione con i partner di un modello efficace di coinvolgimento di nuovi volontari (elaborazione di Linee guida).
Ambito territoriale: Roma come coordinamento e le sedi delle 20 regioni
Collegamento con obiettivi specifici: ob. specifici 1 e 2
Ruolo partner: gli enti partner partecipano alla realizzazione dell'attività attraverso il coinvolgimento delle proprie sedi territoriali e di figure interne qualificate (referenti locali, agenti di cambiamento, tutor, responsabili educativi), mettendo a disposizione l'esperienza pluriennale maturata nel settore dell'educazione, della gestione del volontariato e dell'animazione comunitaria.

4. Abilitazione e preparazione tutors
L'attività è dedicata all'abilitazione, attivazione e supervisione dei tutors, figure chiave per garantire la qualità, la continuità ed il valore formativo alle esperienze di volontariato dei giovani coinvolti. I tutor opereranno come facilitatori di apprendimento e di riflessione sulle competenze, accompagnando i volontari lungo l'intero percorso: dall'ingresso nelle attività alla restituzione finale del proprio vissuto esperienziale. **Azioni previste**: 4.1) Individuazione e selezione di 20 tutors (uno per ciascuna regione), sulla base di criteri condivisi tra i partner. 4.2) Abilitazione tutors: realizzazione di un percorso formativo nazionale blended (in presenza e online) centrato su: tecniche di accompagnamento individuale e di gruppo; metodi di riconoscimento informale delle competenze; uso degli strumenti comuni del progetto (portfolio delle competenze, schede di osservazione, diario riflessivo). 4.3) Accompagnamento e monitoraggio in itinere: incontri individuali e di gruppo con i volontari per facilitare la consapevolezza delle competenze sviluppate (soft skills, competenze relazionali, organizzative, civiche).
Ambito territoriale: Roma, i tutors provengono dalle 20 sedi regionali.
Collegamento con obiettivi specifici: ob. specifici 1 e 2
Ruolo partner: individuazione/selezione dei tutors in riferimento alle sedi di propria pertinenza.

5. People raising e coinvolgimento dei giovani
L'attività rappresenta il cuore della strategia di engagement e promozione culturale del volontariato giovanile. **Azioni previste**: 5.1) Mappatura e ascolto dei giovani: gli agenti di cambiamento realizzeranno un censimento di gruppi informali, reti studentesche e associazioni culturali, sportive e ambientali. 5.2) Comunicazione e sensibilizzazione: creazione di materiali e campagne multicanale (social media, infopoint, eventi locali) per promuovere il volontariato come esperienza educativa e professionale. 5.3) Attività di informazione e sensibilizzazione nei contesti scolastici: laboratori di educazione civica e solidarietà nelle scuole secondarie di secondo grado/centri di formazione professionale ed incontri di orientamento al volontariato e testimonianze di giovani impegnati. 5.4) Laboratori di avvicinamento al volontariato: ogni sede regionale, sulla base delle proprie specificità territoriali e del lavoro di analisi condotto, potrà scegliere e realizzare la modalità più efficace per coinvolgere nuovi volontari. Alcuni esempi di format sperimentabili sono: esperimenti sociali in spazi pubblici, per stimolare la riflessione e generare coinvolgimento sui temi del volontariato; convegni o tavole rotonde con attori locali e testimonianze di volontari; speed date del volontariato, brevi incontri tra giovani e organizzazioni per presentare opportunità concrete di impegno; eventi culturali, sportivi o ambientali, in partnership con realtà già attive sul territorio; micro-esperienze tematiche (*try-out*) nei settori educativi, sportivi, culturali, sociali, per permettere ai giovani di sperimentare forme di impegno breve e motivante, preludio all'inserimento in percorsi strutturati. L'attività si concluderà con l'onboarding dei volontari all'interno delle organizzazioni.
Ambito territoriale: sedi presenti nelle 20 regioni
Obiettivi collegati: ob. specifici 1 e 2

Ruolo partner: gli enti partner partecipano alla realizzazione dell'attività attraverso il coinvolgimento delle proprie sedi territoriali e di figure interne qualificate (referenti locali, agenti di cambiamento, tutor, responsabili educativi), mettendo a disposizione l'esperienza pluriennale maturata nel settore dell'educazione, della gestione del volontariato e dell'animazione comunitaria.
Ruolo collaboratori: il Copercom collabora nella realizzazione di eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul tema del volontariato, mettendo a disposizione l'esperienza delle sue associazioni che operano nell'ambito della comunicazione sociale e dell'educazione ai media, in quanto soggetto qualificato nel promuovere, a livello nazionale, una cultura della partecipazione, della solidarietà e dell'impegno civico.

Attività 6 Sperimentazione delle esperienze di volontariato
Questa attività rappresenta la fase di sperimentazione operativa del progetto: i giovani individuati nelle fasi precedenti (Attività 5) iniziano a vivere esperienze concrete di volontariato presso le sedi degli ETS partner, mettendo in pratica le competenze acquisite e sperimentando la dimensione comunitaria del servizio. La sperimentazione mira ad offrire ai giovani occasioni reali di cittadinanza attiva in contesti educativi, culturali e sociali, favorire l'incontro e la costruzione di reti tra volontari provenienti da diverse regioni e testare modelli di coinvolgimento e retention replicabili in altri territori. **Azioni previste**: 6.1) Inserimento dei giovani volontari nelle attività educative e sociali delle sedi regioni (laboratori, doposcuola, animazione, eventi culturali, supporto organizzativo, attività inclusive per minori e adulti). 6.2) Momenti di confronto e condivisione tra volontari e tutor territoriali per valorizzare l'apprendimento tra pari e la costruzione di comunità. 6.3) Realizzazione del "Festival del Volontariato Giovanile" – Settimana speciale di servizio (settembre 2027): evento nazionale promosso da ANSPI che coinvolgerà almeno 200 volontari provenienti dalle 20 sedi regionali nel quale i volontari saranno impegnati in servizi di volontariato sportivo, culturale, logistico e di animazione; l'esperienza fungerà da banco di prova immersivo per esercitare competenze relazionali, organizzative e comunicative e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità del volontariato.
Ambito territoriale: sedi delle 20 regioni, il festival del volontariato in Emilia Romagna (comune Bellaria - Igea Marina).
Obiettivi collegati: ob. specifici 2 e 3
Ruolo partner: ciascun ente partner realizza la presente attività nelle sedi progetto afferenti alla sua organizzazione. Il Festival del Volontariato giovanile verrà organizzato dal partner Anspi Nazionale che ha una solida esperienza nell'organizzazione di eventi di respiro nazionale.

Attività 7 Accompagnamento alla messa in evidenza e al riconoscimento delle competenze
Parallelamente alla sperimentazione, i giovani volontari sono accompagnati in un percorso di riflessione e valorizzazione delle competenze maturate durante le esperienze di servizio. I tutors formati (Attività 4) svolgono un ruolo centrale nell'aiutare i volontari a leggere le proprie esperienze, a riconoscere le soft skills sviluppate e a documentarle nel portfolio delle competenze. **Azioni previste:** 7.1) Definizione di modelli e strumenti per l'accompagnamento al riconoscimento delle competenze acquisite. 7.2) Accompagnamento personalizzato da parte dei tutors dei giovani nell'ultima fase dell'esperienza di volontariato. 7.3) Introduzione e compilazione guidata di strumenti di autoconsapevolezza e messa in evidenza di competenze: non strumento di rendicontazione, ma dispositivo di auto-riflessione sulle *soft skills* (capacità relazionali, organizzative, comunicative) per la crescita personale e l'orientamento. 7.4) Monitoraggio, analisi e documentazione dell'esperienza svolta.
Ambito territoriale: 20 sedi regionali.
Obiettivi collegati: ob. specifici 2 e 3
Ruolo partner: gli enti partner partecipano alla realizzazione dell'attività attraverso il coinvolgimento delle proprie sedi territoriali e di figure interne qualificate (referenti locali, agenti di cambiamento, tutor, responsabili educativi), mettendo a disposizione l'esperienza pluriennale maturata nel settore dell'educazione, della gestione del volontariato e dell'animazione comunitaria..

8. Rafforzamento della governance delle organizzazioni del Terzo Settore

L'attività mira a rafforzare la capacità organizzativa e strategica delle ETS coinvolte, favorendo l'inserimento dei giovani nei processi decisionali e la sperimentazione di modelli di governance partecipata e promuovere un rinnovamento generazionale e culturale. **Azioni previste**: 8.1) Inserimento sperimentale di almeno 280 giovani in ruoli di governance (organi direttivi, gruppi di lavoro strategici). 8.2) Supporto alle organizzazioni nell'adozione di processi e strumenti strutturati per gestire il cambiamento (es. modelli di comunicazione, gestione del potere e dei conflitti, regolamenti interni per il coinvolgimento giovanile). 8.3) Scambio di buone pratiche tra le organizzazioni per individuare punti forza, debolezza e per modellizzare la strategia di intervento.
Ambito territoriale: 100 ETS individuate nelle 20 regioni.
Obiettivi collegati: ob. specifico 2
Ruolo partner: ciascun ente partner realizza la presente attività nelle sedi progetto afferenti alla sua organizzazione.

9. Disseminazione dei risultati e capitalizzazione delle prassi
L'attività è finalizzata a valorizzare, diffondere e rendere sostenibili nel tempo i risultati del progetto, trasformando le esperienze realizzate in modelli e strumenti a disposizione di tutto il Terzo Settore, sono previste azioni di disseminazione che favoriranno la visibilità dei risultati, la partecipazione degli stakeholder e la replicabilità del modello sperimentato a livello locale e nazionale. **Azioni previste**: 9.1) Raccolta e sistematizzazione delle buone pratiche (people raising, tutoraggio, portfolio) e produzione di linee guida e toolkit operativi per ETS. 9.2) Eventi nazionali e regionali di presentazione dei risultati (conferenze, workshop, tavoli stakeholder): 1 evento in ciascuna sede di sperimentazione e 1 evento nazionale (durata 2 giorni). 9.3) Pubblicazione digitale e cartacea del modello sperimentato.
Ambito territoriale: 20 sedi regionali, Roma per l'evento nazionale, Ascoli Piceno per il Festival del Sociale
Obiettivi collegati: obiettivo trasversale
Ruolo partner: ciascun ente partner realizza la presente attività nelle sedi progetto afferenti alla sua organizzazione e collaborazione operativa nell'organizzazione dell'evento nazionale.
Ruolo collaboratori: l'associazione "In rete con le salesiane" collabora alla realizzazione dell'evento nazionale e alla divulgazione all'interno della propria rete dei materiali prodotti. Il comune di Asccoli Piceno diffonde i materiali prodotti nel progetto e fa conoscere i risultati all'interno del Festival del Sociale.

Ruolo degli Enti affiliati/associati **della rete dell'A.N.S.P.I. APS ETS**: supporteranno, a livello territoriale, l'Associazione nazionale nelle attività di individuazione e selezione degli agenti di cambiamento (attività 2) e dei tutor (attività 4), nonché nelle attività di people raising e coinvolgimento dei giovani (attività 5) e realizzazione delle azioni di sperimentazione e accompagnamento (attività 6 e 7), mettendo a disposizione logistiche e relazionali, in virtù della loro presenza capillare sul territorio e della conoscenza diretta dei contesti locali e delle reti giovanili.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [5]	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale [6]	Forma contrattuale [7]	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A - progettazione	A.N.S.P.I. APS ETS	A	Collaboratore esterno	5.500 € - A
2	4	B - attività di promozione, informazione e sensibilizzazione - Referente comunicazione	3 A.N.S.P.I. APS ETS, 1 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI	A	Collaboratore esterno	16.000 € - B
3	1	B - attività di promozione, informazione e sensibilizzazione - Referente sensibilizzazione	1 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI	A	Dipendente	1.200 - B

[5] *Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".*

[6] *Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente*

[7] *"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

4	1	C - attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto - Referente progetto	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	Collaboratore esterno	18.000€ - C
5	2	C - attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto - Referente amministrativo del progetto	1 VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV, 1 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI	A	Dipendente	22.000€ - C
6	2	D - Risorse dirttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali- Esperti comitato scientifico	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	Collaboratore esterno	17.000€ - D
7	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali- Esperto valutazione	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO-ODV	A	Collaboratore esterno	12.000€ - D
8	11	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - Focal point	1 VIDES AUXILIUM, 1 VIDES GINESTRA, 1 VIDES SPES, 1 VIDES MAIN, 1 FONDAZIONE SANTA RITA, 1 FONDAZIONE CIOFS FP., 3 A.N.S.P.I. APS ETS, 1 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, 1 ANSPI EMILIA ROMAGNA	A	DIPENDENTE: 1 VIDES AUXILIUM, 1 VIDES GINESTRA, 1 VIDES MAIN, 1 FONDAZIONE CIOFS FP., 1 A.N.S.P.I. APS ETS, 1 FONDAZIONE SANTA RITA. COLLABORATORE ESTERNO: 1VIDES SPES, 1 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, 2 A.N.S.P.I. APS ETS, 1 ANSPI EMILIA ROMAGNA	116.350,00€ - D
9	20	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali -	1 VIDES AUXILIUM, 1 VIDES GINESTRA, 1 VIDES SPES, 2 VIDES MAIN, 1	A	DIPENDENTE: 1 VIDES AUXILIUM, 1VIDES GINESTRA, 2 VIDES MAIN, 4	196.500€ - D

		Agenti di cambiamento	FONDAZIONE SANTA RITA, 4 FONDAZIONE CIOFS FP, 7 A.N.S.P.I. APS ETS, 3 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI		FONDAZIONE CIOFS FP, 1 FONDAZIONE SANTA RITA. COLLABORATORE ESTERNO: 1 VIDES SPES, 7 A.N.S.P.I. APS ETS, 3 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI.	
10	21	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - Tutors	1 VIDES AUXILIUM, 1 VIDES GINESTRA, 1 VIDES SPES, 2 VIDES MAIN, 1 FONDAZIONE SANTA RITA, 4 FONDAZIONE CIOFS FP., 3 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, 1 ANSPI EMILIA ROMAGNA, 7 A.N.S.P.I. APS ETS	A	DIPENDENTE: 1 VIDES AUXILIUM, 1 VIDES GINESTRA, 2 VIDES MAIN, 4 FONDAZIONE CIOFS FP., 1 FONDAZIONE SANTA RITA, 1 ANSPI EMILIA ROMAGNA COLLABORATORE ESTERNO: 1 VIDES SPES, 3 FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, 7 A.N.S.P.I. APS ETS.	72.250€ - D
11	1	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - Responsabile organizzativo Festa Volontariato Bellaria	A.N.S.P.I. APS ETS	A	Collaboratore esterno	4.450,00 € - D
12	8	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - Facilitatori Festa Volontariato Bellaria	A.N.S.P.I. APS ETS	A	Collaboratore esterno	2.500 € - D

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [8]	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO- ODV	//
2	7	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES MAIN ODV	//
3	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES GINESTRA ODV	//
4	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	VIDES GINESTRA ODV	//
5	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	ASSOCIAZIONE VIDES AUXILIUM ODV	//
6	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FONDAZIONE CIOFS FP	//
7	2	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FONDAZIONE SANTA RITA	//
8	50	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	A.N.S.P.I. APS ETS	//
9	22	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI	//
10	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	COMITATO REGIONALE ANSPI MARCHE APS ETS	//
11	3	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	COMITATO REGIONALE ANSPI LAZIO APS ETS	//
12	4	D - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali	COMITATO REGIONALE ANSPI EMILIA ROMAGNA APS ETS	//

8 – Collaborazioni

[8] **Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	**Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione**
1	Pontificia Facoltà Scienze dell'Educazione Auxilium	Partecipa al comitato scientifico (attività 1.2)
2	Ass. In rete con le Salesiane	Collabora alla realizzazione dell'evento nazionale e alla divulgazione all'interno della propria rete dei materiali prodotti (attività 9)
3	Copercom (Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione)	Collabora nella realizzazione di eventi di sensibilizzazione sul tema del volontariato
4	Comune di Ascoli Piceno	Promuove il progetto all'interno del suo Festival del Sociale

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1) Promuovere il volontariato giovanile e valorizzare le competenze acquisibili nelle esperienze di volontariato attraverso l'elaborazione e l'adozione di uno specifico modello di accompagnamento	A.5 - People raising e coinvolgimento dei giovani A.6 - Sperimentazione delle attività di volontariato A.7 - Accompagnamento alla messa in evidenza e riconoscimento delle competenze	Registri presenza attività Dashboard indicatori di progetto
2) Rafforzare la capacità degli ETS partecipanti al progetto di attrarre, accompagnare e trattenere nuovi volontari, favorendo il ricambio generazionale e l'adozione di strumenti e modelli innovativi di partecipazione giovanile	A.8 - Rafforzamento della governance del Terzo Settore	Registri presenza attività Dashboard indicatori di progetto Interviste semi-strutturate
3) Coinvolgere giovani volontari nel contrasto alla povertà educativa minorile e ad altre forme di	A.6 - Sperimentazione delle attività di volontariato	Registri presenza attività Dashboard indicatori di progetto Interviste semi-strutturate

povertà sociale presenti in contesti territoriali fragili		

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Creazione di un'immagine coordinata (logotipo, leaflet, locandine e materiale informativo generale) e di un brand etico riconosciuto a livello territoriale e nazionale.	Sito ente capofila; siti enti partner; pagine social di: ente capofila, enti partner	- Diffusione del logo progetto a livello territoriale e nazionale - Riconoscimento dell'iniziativa	
Social networking	- Principali account social network dei partner di progetto e dei principali stakeholder - Sito ente capofila; siti enti partner; Comunicati stampa - Realizzazione video all'inizio del progetto, a metà e alla fine - Condivisione video nella rete social (ente capofila, enti partner)	- Conoscenza del progetto, degli obiettivi generali e aree prioritarie - Condivisione delle attività di progetto - Condivisione dei risultati raggiunti in progress - 50 post testuali (Facebook) - 10 contenuti visual - 100 tweet (Twitter)	SI: rassegna stampa, verifiche mensili degli accessi, nuovi utenti, degli insight (copertura, visualizzazioni, interazioni con i post)
Ufficio stampa	- testate tradizioni e web nazionali - testate on line e web locali - comunicati stampa, interviste tv e radio	- almeno 10 articoli su testate tradizioni e web nazionali - almeno 20 articoli su testate tradizioni e web locali - almeno 10 comunicati stampa - almeno 3 interviste TV/radio	SI: rassegna stampa

Allegati: n° 4 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*